

nel Coro, della Cappella delle Suore Domenicane di Casale, la città, che nel suo Cimitero, ospita varie tombe del giovane scultore. Vincitore del Concorso Provinciale, per le statue da offrirsi al Foro Mussolini, della provincia di Alessandria, autore della medaglia per l'inaugurazione del Monumento al Duca d'Aosta, partecipe alle Mostre interregionali di Firenze e di Napoli, è stato anche favorito (gli era assegnato nell'Esposizione 1934-35 il Premio Marchesi del Circolo degli Artisti), come l'Arduino, di acquisti, ufficiali e non, nelle varie esposizioni locali.

«Ambrem rosarum effundam». All'espressione di squisita soavità della Santa s'ispirarono principalmente i due artisti nella creazione delle opere destinate alla nuova Cappella ora dedicata al suo culto e nella quale, intanto, uno solo dei due affreschi laterali è stato eseguito. Quello, di m. 4 per 4,50, che rappresenta Santa Teresa sul suo letto di morte mentre sorregge il Crocifisso, fra le rose, anche cosparse sulle coltri, ed il suo sguardo si volge, nell'istante della suprema ascesa, alla visione della Madonna col Bambino, particolarmente adorato in vita.

Nel suo altorilievo, di oltre tre metri d'altezza, che è all'altare (offerta, come il pavimento della Cappella, dalla Famiglia dei marchesi Pallavicino Mossi a ricordo del marchese Lodovico, morto tragicamente in un incidente automobilistico lo scorso anno), l'Audagna ha rappresentato la Santa nel momento di ascendere agli spazi celesti fra la gloria degli angeli, putti teneramente sorpresi e modellati nella più soave grazia delle pose, che anche affiorano dalla ben raggiunta levità delle nuvole, quasi base ideale — che assicura il necessario equilibrio, quale elemento centrale nell'armonia dell'insieme, della serenissima composizione — alla figura della Santa, chiusa nella severa compostezza del suo abito, d'un modellato sobrio e vitalato, pur nella movimentata linea del non scarso drappeggio, intonata alla geniale grandiosità barocca che caratterizza la Chiesa. (Rilievi questi, sul non dimenticare questa esigenza, che possono valere anche per l'affresco dell'Arduino, sembrandoci però l'Audagna particolarmente raccolto a studiare, e risolvere soddisfacentemente, anche quelli che possono essere i più attuali problemi dell'arte sacra).



L'armonico altorilievo dell'Audagna per l'altare della nuova Cappella

Tanto l'Arduino quanto l'Audagna (al quale sono pure dovuti la portella del tabernacolo in bronzo argentato di squisita fattura, due artistici bracci in bronzo e due scrigni per le monete) hanno egregiamente assolto l'alto, non lieve compito. Opera del pittore Politi e del prof. Tagliaferro le decorazioni della volta della Cappella. Direttore dei lavori l'ing. Bartolomeo Gallo, che sulle orme paterne prosegue a legare autorevolmente il suo nome a non poche costruzioni religiose e che disegnava il bellissimo tabernacolo ed i marmi. Scolpiva le porte e due ricche lampade votive, il prof. Enrico Basari e ad Antonio Rizzoni è ancora dovuto l'artistico cancelletto della balaustra.

VITTORIO FALLETTI